

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritta/o Lowenthal Elettra

nata a TREVISO prov. TV il 30/01/1974 e residente in VIA SAN QUIRINO n. 11 nel Comune di PORDENONE prov. PN CAP 33170 tel. 0438/412433 fax 0438/429000

email: elettra.lowenthal@mateng.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della Variante PAT di adeguamento alla L.R.14/2017 del Comune di Gambugliano (VI).

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

II DICHIARANTE

Novembre 2022

Ing. Elettra Lowenthal



MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è Il Comune di Gambugliano, con sede a Piazza Corobbo, 1, 36050 Gambugliano VI.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il responsabile dell’ufficio urbanistica del Comune di Gambugliano.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer è il Responsabile dell’Ufficio Urbanistica che ha sede a Piazza Corobbo, 1, 36050 Gambugliano VI.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ... e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento dati

Responsabile Ufficio Urbanistica

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Ing. Elettra Lowenthal

Novembre 2022



COMUNE DI Gambugliano (Provincia di Vicenza)

Variante PAT di adeguamento alla LR14-2017

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017

NOVEMBRE 2022

INDICE

1	PREMESSA	6
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PAT DI ADEGUAMENTO ALLA L.R.14/2017	7
3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	10
3.1	SIC/ZSC IT3220038 – Torrente Valdiezza.....	10
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	13
5	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000.....	14

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata alla Variante PAT di adeguamento alla L.R.14/2017 del Comune di Gambugliano (VI).

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PAT DI ADEGUAMENTO ALLA L.R.14/2017

La Variante PAT di adeguamento e conformazione alla LR 14/2017 trova come elemento prioritario e primario l'individuazione del tessuto urbanizzato ed edificato, così come definite dalla LR 14/2017 stessa. Tale ambito non sostituisce l'urbanizzazione consolidate già individuate dal PAT previgente ai sensi della LR 11/2004 e specifici Atti di Indirizzo esplicativi.

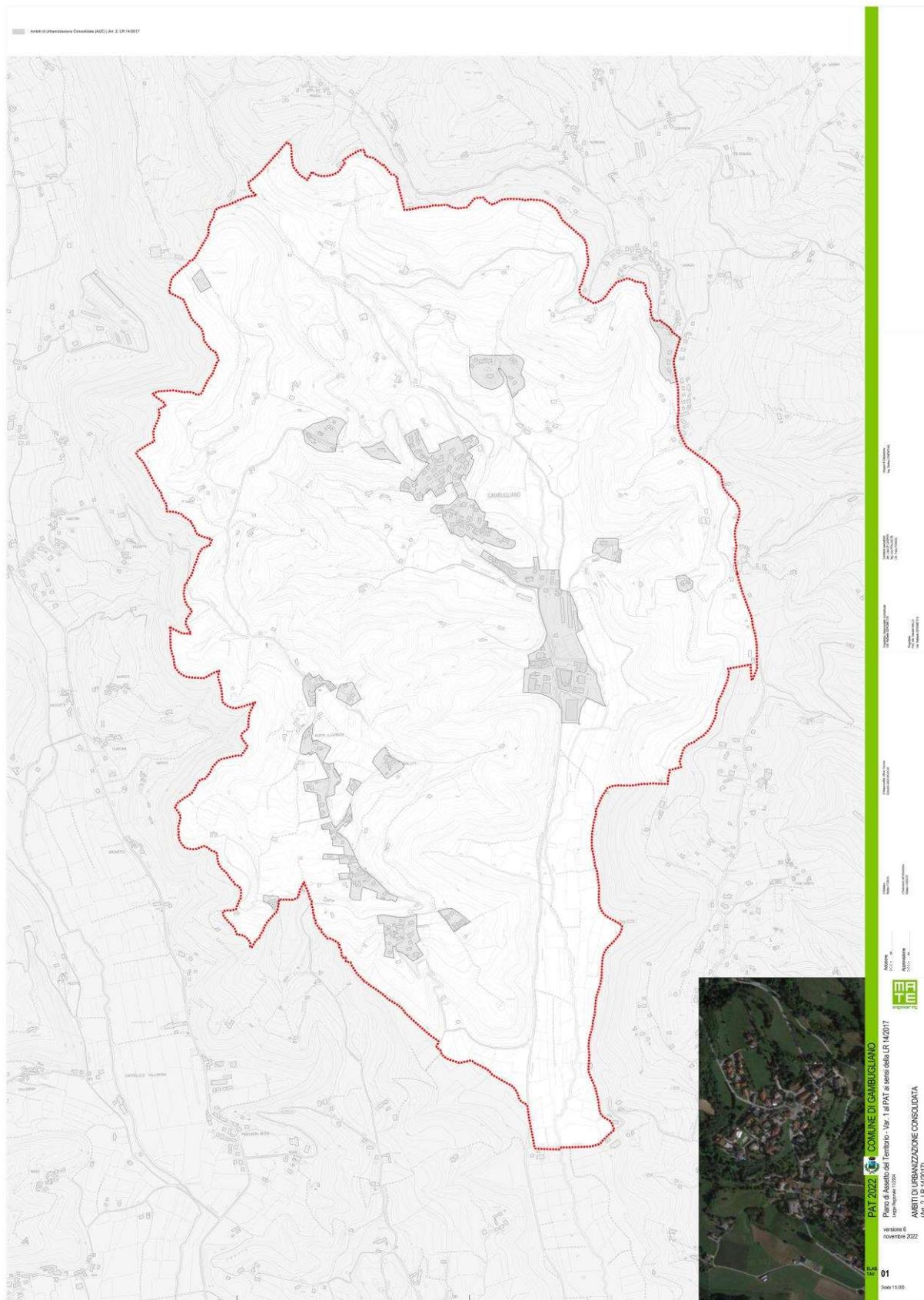
Sono considerate come ambiti di urbanizzazione consolidata, ai sensi della LR 14/2017 e della DGR n.668/2018, nel territorio comunale di Gambugliano:

- a. le zto A, B, C, D;
- b. gli ambiti di edificazione diffusa;
- c. le zto F ovvero le aree a standard attuate o acquisite al patrimonio pubblico comunale anche se non realizzate;
- d. la viabilità compresa tra le aree urbanizzate di cui ai punti precedenti;
- e. i PUA approvati e ancora vigenti;
- f. sono, inoltre, nella definizione di urbanizzazione consolidata per il territorio comunale, considerati e fatti salvi gli edifici singoli in zona agricola e relativa pertinenza, le attività produttive in zona impropria e le schedature puntuali di aree pertinenziali dei fabbricati di valore architettonico o ambientale nei centri rurali e aree interessate da edificazione di più vecchio impianto nei centri rurali, in quanto seppur non essendo aree tali dal punto di vista del diritto lo sono dal punto di vista dell'uso del suolo.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata definiti dall'art. 2 comma 1, lett. e *"l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;"* è stata predisposta una cartografia su base CTR con l'individuazione del territorio urbanizzato consolidato definito ai sensi della L 14/2017 e della DGR n.668/2018.

Si evidenzia al riguardo:

- a. Una sostanziale corrispondenza tra il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi della LR 11/2004 e il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi della LR 14/2017;
- b. L'inserimento all'interno del perimetro degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata AUC delle aree degli spazi interclusi, definiti come aree e spazi che presentano almeno tre lati su quattro delimitati dal sistema insediativo esistente (su cui si affacciano) e già accessibili in modo indipendente da infrastrutture esistenti;
- c. Una perimetrazione unitaria degli ambiti definiti come "Edificazione diffusa" in zona agricola;
- d. Sono comunque fatti salvi, seppur non individuati, gli elementi fisici presenti nel sistema degli spazi aperti, agricoli e naturali, come: edifici sparsi e relative pertinenzialità; attività produttive in zona impropria, edifici e complessi soggetti a specifica schedatura puntuale. Questi ambiti sono trattati e classificati come ambiti di urbanizzazione consolidate ai sensi della LR 14/2017 e della DGR n.668/12018.



Tav. 1 "Piano di Assetto del Territorio - Var 01 ai sensi della LR 14/2017"

Con provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la definizione, ai sensi dall'art. 4 della legge regionale n. 14/2017, della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei.

Dall'analisi degli obiettivi e dal confronto con i dati territoriali trasmessi dai Comuni, è stata stimata la quantità massima di consumo di suolo ammessa nel Veneto fino al 2050 pari a 12.793 ettari e una "riserva" di suolo di 8530 ettari per le opportune revisioni e rideterminazioni che dovessero necessitare negli anni, avendo avuto cura, altresì, di favorire e promuovere processi di riqualificazione urbana, riqualificazione edilizia e ambientale e rigenerazione urbana sostenibile.

Definizione della quantità di suolo naturale consumabile

Il dimensionamento della quantità massima di suolo consumabile comunale, calcolata ai sensi della L.R. 14/207 e della successiva DGR esplicativa, è pari a 3,55 ha.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (nc=0%; sj=-0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06±0,10=-1%; 0,11±14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
9	24044	Gambugliano	Vicenza	7,05	4,23	85,31%	3,61	0,00%	0,00%	-1,50%	3,55	

3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

All'interno del territorio comunale di Gambugliano si rileva la presenza di un sito appartenenti alla Rete Natura 2000, identificato come SIC/ZSC 3220038 – *Torrente Valdiezza*.

3.1 SIC/ZSC IT3220038 – *Torrente Valdiezza*

Il Sito istituito a luglio 2018 come ZSC, appartenente alla regione biogeografica continentale, ha una superficie di 33 ettari compreso nei territori comunali di Gambugliano, Monteviale, Sovizzo e Creazzo. Come riportato nel Formulario Standard, il S.I.C. in questione è un corso d'acqua di risorgiva contraddistinta dalla notevole qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso e della presenza di corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) torbiere, stagni e paludi.

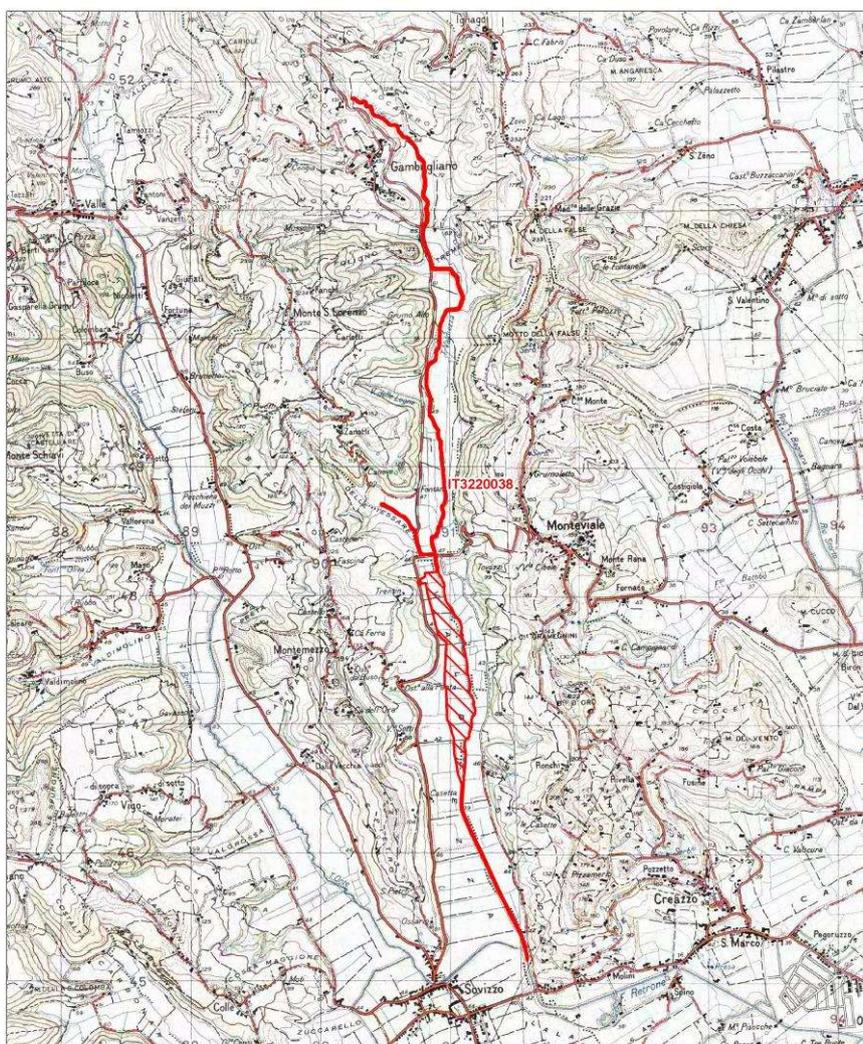


Regione: Veneto

Codice sito: IT3220038

Superficie (ha): 33

Denominazione: *Torrente Valdiezza*



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.25 0.5 Km

Scala 1:25'000



Legenda

sito IT3220038

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Perimetro SIC/ZSC IT3220038 – *Torrente Valdiezza*

Le tipologie di habitat che caratterizzano il Sito sono sintetizzate nella seguente tabella:

Tipi di habitat	% coperta
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti).	90
N07 Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	5
N23 Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali).	5
Totale	100

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, il Sito Rete Natura 2000 è costituito dai seguenti habitat di interesse comunitario (* habitat prioritario):

- 3260 – “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche- Batrachion*”;
- 6410 – “Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)”;
- 91E0* – “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)”.

Flora e vegetazione

Vegetazione idrofittica ed elofittica

Nell'alveo del torrente Valdiezza, si insediano vegetazioni acquatiche, caratterizzate da piante radicanti o natanti riferibili essenzialmente a due classi: *Lemnetea minoris* e *Potamogetonetea*. Alla prima classe appartengono per lo più specie flottanti appartenenti al genere *Lemna* che costituiscono densi accorpamenti soprattutto in ambienti lenticì e in acque stagnanti caratterizzate da condizioni di scarsa luminosità. Alla classe *Potamogetonetea* appartiene invece il *Ranuncolo- Callitrichetum hamulatae* la cui specie caratteristica è *Callitriche hamulata*. La presenza di questa cenosi evidenzia un ambiente di discreta qualità e moderata trofia delle acque, soprattutto all'interno di piccoli fossi di moderata portata e con acqua fluente. Nelle acque del Valdiezza si possono inoltre identificare raggruppamenti a *Ranunculus trichophyllus* e a *Potamogeton crispus*, il primo ben sviluppato in acque correnti limpide con fondo ghiaioso; il secondo maggiormente contratto e difficilmente rinvenibile se non in alcune ristrette stazioni del torrente.

Lembi di vegetazioni palustri sono rinvenibili sporadicamente in zone molto circoscritte lungo il corso del torrente, soprattutto in aree depresse dove il terreno rimane imbevuto d'acqua per lunghi periodi. Si tratta principalmente di elofite appartenenti alla classe *Phragmitetea* (*Phragmition*, *Magnocaricion* e *Sparganio- Glycerion fluitantis*).

Vegetazione arboreo-arbustiva ripariale (foreste ripariali di salici e ontani)

La vegetazione riparia arboreo-arbustiva è stata individuata solamente nell'area nord del sito, quando ancora il torrente Valdiezza scorre in una stretta valle all'uscita del settore collinare. Si tratta in prevalenza di cenosi a Salici e Ontani con presenza significativa di specie esotiche, come *Robinia*. Nel suo scorrere verso sud il corso d'acqua solca un'area valliva più ampia e pianeggiante caratterizzata da un territorio intensamente sfruttato dalle pratiche agricole e privo di elementi naturali di pregio (fanno eccezione alcuni sistemi di siepi agrarie e qualche nucleo arboreo ripariale lungo le sponde del Valdiezza).

Il Formulario standard del sito non riporta specie vegetali di interesse conservazionistico.

Fauna

Quasi assente l'avifauna acquatica nidificante, viste le limitate dimensioni dell'alveo e la scarsità degli ambienti periferuali: le presenze come specie nidificanti si limitano alla sola Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). Più numerosa è la presenza di uccelli acquatici nelle stagioni migratorie e in inverno: infatti qui vengono osservate alcune specie di ardeidi (ad es. *Ardea cinerea*) e di caradriformi (*Actitis hypoleucos*).

Nel settore meridionale e centrale del biotopo l'avifauna è quella tipica degli agroecosistemi coltivati. La vegetazione ripariale, piuttosto modesta e discontinua, consente solo la riproduzione di specie rustiche e sinantropiche. Alcuni

Var. P.A.T._LR14-2017

passeriformi vengono osservati in stagione riproduttiva e possono potenzialmente riprodursi nei tratti più integri del torrente, in presenza di arbusti di salice o nelle rive inerbite: tra questi citiamo il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*) e bianca (*M. alba*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*). Nella parte nord la valle in cui scorre il torrente è ricoperta da vegetazione arborea, prevalentemente Carpini neri e Ornielli, con tratti di fitto sottobosco e presenza di radure prative.

Questo mosaico di ambienti consente la riproduzione di una cenosi più varia. Alle specie già citate si vanno ad aggiungere numerosi passeriformi che si riproducono nella fascia arbustiva più fitta e strutturata, tra chiome degli alberi o negli anfratti naturali. Tra queste citiamo: il Torcicollo (*Jynx torquilla*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Merlo (*Turdus merula*), il Pettiroso (*Erithacus rubecula*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) il Pigiamentosche (*Muscicapa striata*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il Colombaccio (*Columba palumbus*), la Tortora (*Streptopelia turtur*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), il Verdone (*Carduelis chloris*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*).

Alcune specie di rapaci vengono osservate durante le diverse stagioni; con l'eccezione del Gheppio (*Falco tinnunculus*) e della Civetta (*Athene noctua*) che si riproducono nell'area circostante, si tratta di specie (ad es. Poiana *Buteo buteo* e Sparviere *Accipiter nisus*) che frequentano per motivi trofici l'area considerata. Per quanto riguarda l'ittiofauna, il Formulário Standard Natura 2000 sottolinea l'importanza naturalistica del biotopo per la presenza di un'importante popolazione di Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), specie endemica del bacino padano, diffusa nei corsi d'acqua del versante alpino tributari del Po e nei corsi d'acqua del Triveneto. La lampreda padana svolge l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipicamente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive. Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano i substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. La riproduzione avviene da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso. Le larve alla nascita sono cieche e prive di denti. Dopo 5 anni la larva va incontro a metamorfosi nella forma adulta.

Attualmente l'areale di distribuzione di questa specie è in forte diminuzione a causa soprattutto dell'inquinamento delle acque e delle modificazioni strutturali degli alvei. Per tal motivo il torrente Valdiezza, le cui acque sono caratterizzate da una buona qualità biologica, riveste una notevole importanza ai fini della conservazione di questa specie.

Secondo quanto riportato nel Formulário Standard, nel sito è presente la specie ittica *Lethenteron zanandreae* (ex *Lampetra zanandreae*) inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

La Variante di adeguamento alla L.R.14/2017 non introduce modifiche allo stato di fatto, per cui non sussistono interferenze o nuovi impatti sugli elementi naturali del territorio.

5 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Gambugliano è interessato dalla presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000, identificato come SIC/ZSC 3220038 – Torrente Valdiezza.

Considerando che la Variante di adeguamento alla L.R.14/2017 non introduce modifiche allo stato di fatto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 SIC/ZSC 3220038 – Torrente Valdiezza.